



“L'Eco del Rovò”

Il giornalino della Parrocchia di S. Maria del Rovò
Santuario Mariano



Aprile - Giugno 2023



Trovare il tempo della preghiera

di Letizia Ferrara

In occasione dell'Esortazione Apostolica *Marialis Cultus* dedicata appunto al culto mariano, Paolo VI dedica una sottolineatura marcata all'invito a recitare il Rosario in famiglia. Anzi, il testo ricorda quanto sarebbe opportuno che la Chiesa domestica riuscisse a pregare secondo la Liturgia delle Ore, ma in seconda istanza, "non v'è dubbio che la Corona della Beata Vergine Maria sia da ritenere come una delle più eccellenti ed efficaci preghiere in comune che la famiglia cristiana è chiamata a recitare". L'invito è esplicito e fa riferimento alla possibilità che vi siano delle preghiere in comune, una sorta di liturgia domestica che permetta ai membri della famiglia di riunirsi e di vivere un tempo condiviso. Il Papa riconosce che le condizioni di vita degli uomini non favoriscono la possibilità che i coniugi coi figli si riuniscano e ancor più che si riuniscano per un tempo appositamente dedicato alla preghiera, ma l'invito è a non arrendersi ai condizionamenti ambientali e avere il coraggio e la costanza per superarli, per andare controcorrente. Su questa scia quest'anno, dopo la pausa forzata a causa del Covid, è stata ripresa durante il mese di Maggio la visita di Maria presso le famiglie che hanno aperto la porta della propria abitazione per la recita del Santo Rosario: preghiera contemplativa, che propone ad uno ad uno, i misteri della vita di Cristo, si prega Maria per arrivare a Gesù. Le "Apostole della preghiera" dando la loro disponibilità e il loro tempo hanno fatto sì che per tutto il mese di maggio Maria passasse di casa in casa favorendo la preghiera comune in e con le altre famiglie. Così martedì 2 maggio con una solenne celebrazione, l'imposizione delle mani e l'invocazione dello Spirito Santo esse hanno ricevuto il mandato, la corona, il libro per il rosario ed il testo per le meditazioni sulla Vergine Maria. Ad una famiglia della Comunità è stata affidata la statua dell'Immacolata Concezione, dando così il via alla *Peregrinatio Mariae*.



Inizialmente una ripresa lenta nella disponibilità a tale apertura, ma con il passare dei giorni è stata sempre più sentita e intrisa di preghiere, relazioni, condivisioni, gioia di stare insieme. Quando si parla di preghiera si pensa subito alla preghiera personale di ciascun cristiano, ma la *Sacrosanctum Concilium* dice che "il cristiano è chiamato alla preghiera in comune". Notiamo come la preghiera personale non può chiudersi solo in un ambito privato. Gesù, nel Vangelo sollecita il discepolo sia a pregare incessantemente chiuso nella sua stanza, sia ad aprirsi ad una dimensione comunitaria, infatti c'è da notare che la preghiera comunitaria si trova in continuità con la preghiera personale, esse non si elidono ma si completano e si arricchiscono l'una dell'altra. A tal proposito il pensiero di una nostra piccola scrittrice: Maggio per noi cristiani è il mese dedicato alla Nostra Madre Celeste e così la mia parrocchia che è un Santuario Mariano in questo mese oltre alle abituali funzioni, la sera alle 20,30 ha recitato anche il Santo Rosario, litanie e compieta e il tutto si chiudeva cantando la buonanotte a Maria. È stato bello pregare insieme ad altri devoti della Madonna del Rovo ed è durato per tutto il mese di maggio, prolungandosi fino al 14 giugno, data in cui si festeggia la Nostra Patrona. Tutte le sere le persone potevano unirsi in preghiera e devo dire che a me è piaciuto molto vedere la mia chiesa aperta fino a tarda sera e mi è piaciuto anche condividere queste preghiere insieme ad altre persone conosciute proprio in questa occasione. C'è stato un episodio che mi ha colpita di più, ed è successo la sera prima della festa patronale, era il 13 giugno e in quell'oc-

casione tutti ci siamo incontrati in chiesa per pregare, solo che oltre alle persone della parrocchia di S. Maria del Rovo, a celebrare questo momento di festa si sono aggiunte anche le parrocchie di Passiano e di S. Arcangelo. È stata la prima volta che ho partecipato a questa celebrazione e ne sono rimasta piacevolmente colpita. Sono felice di aver condiviso questi momenti nella mia parrocchia e di aver de-

dicato tutte le sere queste preghiere alla Madonna, sono certa che Lei ci ha ascoltato amorevolmente come solo una madre sa fare. Spero di rivivere questo momento anche l’anno prossimo e se fosse per me lo riviverei volentieri tutte le sere, perché sono convinta che pregare quando il giorno termina, fa bene a tutti, perché rafforza la fede e ci fa riposare sereni. (*Mosca Benedetta, anni 10*)

Testimoni dello Spirito

Dopo la cresima ho deciso di fare l’esperienza di catechista e rivolgendomi a don Francesco mi ha affidata alle cure di Letizia. Lei con Rita seguono il gruppo dopo-comunione dei bimbi che piano piano si preparano alla cresima e quindi a ricevere lo Spirito Santo. Questa esperienza mi ha consentito di stare con i bambini e di crescere a livello spirituale. Penso che Gesù è sempre accanto a noi a proteggerci e ad amarci incondizionatamente. A noi battezzati il compito di far conoscere agli altri l’amore che Gesù ha per noi. Sono davvero contenta di questa possibilità che mi è stata offerta e spero di rinnovarla l’anno prossimo. (*Miriana Rispoli, anni 15*)

Quest’anno ho avuto la possibilità di fare una nuova esperienza: con la mia catechista mi sono incontrata di settimana in settimana con un bellissimo gruppo di bambini e, insieme a lei e una mia compagna di catechismo, ho parlato di Gesù a questo gruppo. Con questa esperienza ho rivissuto i momenti che hanno colpito me in prima persona e mi sono resa conto di quanto sia importante il lavoro di una catechista, ovvero quello di raccontare e far conoscere ai ragazzi il loro più grande amico. Parlando sinceramente è stato bello vedere come quei bambini avessero una gran voglia e fame di conoscere Gesù e di essere loro amico. Mi è piaciuto essere partecipe nei loro incontri con Gesù e vederli gioire. (*Ferrara Anna, anni 16*)

I primi giorni di luglio 2022 mia madre trovò su facebook un post in cui pubblicizzavano un campo estivo missionario, mi propose di partecipare e io dopo un po’ accettai restia. Questa esperienza alla fine si rivelò una delle più belle mai fatte e quindi

decisi di continuare questo percorso con altre due convivenze, di cui la terza si svolgerà a luglio



prossimo. Con i missionari ho imparato tanto, conosciuto persone fantastiche e mi sono relazionata con persone di culture e nazionalità diverse dalla mia. Ho imparato il vivere insieme, a non essere egoista e pensare prima al bene del prossimo, e ho anche scoperto lati di me che solo questa esperienza poteva tirarmi fuori. In contemporanea, all’inizio dell’Avvento ho anche chiesto alla mia ex catechista Annamaria Trabucco di poterla accompagnare nel suo percorso con i bimbi del secondo anno comunione. Lei ha accettato con entusiasmo questa proposta (invitandomi a chiedere anche a Don Francesco che ha fatto altrettanto) facendomi interagire con i bimbi e organizzare giochi e attività, ho così iniziato il mio percorso come aiutante catechista. Ormai l’anno catechistico si è quasi concluso e posso dire che vedere l’entusiasmo con cui i bambini intervengono al catechismo e come ascoltano Annamaria attenti e volenterosi di imparare per diventare ancora di più “amici di Gesù” mi fa rallegrare il cuore ad ogni incontro. Quest’anno hanno ricevuto anche il sacramento della Confessione e vederli tornare al posto e abbracciare i loro genitori sorridenti mi ha fatto commuovere. Mi sono affezionata molto ai bambini, non potevo chiedere gruppo migliore. Queste due esperienze totalmente diverse ma allo stesso tempo complementari mi hanno migliorata su tanti punti di vista e sicuramente non le abbandonerò. (*Senatore Giulia, anni 16*)

Visita alla Cittadella della Carità

di Greta Squitieri

A conclusione dell'anno catechistico 2022-23 su richiesta di don Francesco, tutti i bambini e ragazzi della catechesi accompagnati da noi catechisti e dai genitori (dove è stato possibile) hanno fatto visita alla Cittadella della Carità. Una realtà nuova presente sul nostro territorio che non tutti ancora conoscono. Di seguito il pensiero di una piccola visitatrice:

Un po' di tempo fa abbiamo fatto un giro nella cittadella della carità. Appena siamo arrivati abbiamo aspettato in un piazzale, poi entrati ci ha accolti una

segretaria che ci ha invitato ad entrare nel cosiddetto supermercato dove l'accoglienza non manca, cosa fondamentale per ospitare le persone che ne hanno bisogno. Sugli scaffali tutto è diviso nei minimi dettagli. Da poco è aperta anche un area per sedersi e consumare tutto e per comprare le cose servono dei punti che vengono stabiliti in base ai bisogni di quella persona. Nel corridoio troviamo anche una cucina per cucinare da asporto visto che a san Francesco la mensa è aperta solo a pranzo. Una farmacia con anche in apertura una sala medica



dove chi ne ha bisogno può essere visitato da medici esperti e qualificati come i nostri. Al piano di sopra invece troviamo una sala riunioni e due stanze per capire e ascoltare la storia di quella persona, le due stanze sono ispirate alle città della costiera: Positano e Amalfi dove si trova l'altra sede Caritas, le stanze ovviamente sono accoglienti per non mettere a disagio le persone che cercano aiuto. Poi alla fine troviamo lo studio di don Francesco. Una cosa fondamentale è l'ascensore perché le persone che vengono possono avere anche problemi a camminare oppure vanno in sedia a rotelle ed è stato pensato per aiutarle e superare le loro difficoltà.

La Comunione agli ammalati

di Florinda Oddi

I ministri straordinari dell'Eucarestia nascono come espressione della carità nella Chiesa. Sono persone scelte dal parroco che dovranno esercitare questo ministero, ovvero portare Gesù Eucarestia a casa dei suoi fedeli, in particolar modo ai malati, anziani e coloro i quali impossibilitati a partecipare attivamente alla Santa Messa. È un incarico non permanente e di conseguenza può essere affidato in situa-



zioni di necessità. Quella del ministro straordinario è una figura che favorisce l'inclusione del malato nella sua Comunità parrocchiale che, con amore,

carità, e preghiera, instaura un rapporto di fiducia ed amicizia con i malati e le loro famiglie, portando parole di conforto e sostegno a chi vive situazioni difficili. Coloro che vengono individuati dal Parroco per diventare ministri straordinari, devono frequentare la scuola di Formazione degli Operatori pastorali a livello diocesano con mandato del Vescovo. Frequentando i corsi previsti, si ha l'opportunità di approfondire l'importanza dei compiti loro affidati. Purtroppo, la Pandemia ha fermato per ben tre anni questo esercizio e soltanto da pochi mesi la loro caritatevole attività è stata ripresa dopo il mandato del Vescovo.

In base alla mia esperienza posso testimoniare che l'affetto ed il conforto ai malati è sia donato ma anche ricevuto, mantenendo viva la voglia di continuare questo grande dono che il Signore mi ha affidato.

San Giovanni Battista a Rotolo

di Giovanna Palladino

Carissimi lettori, questa volta vi porto a conoscere la chiesetta di San Giovanni Battista nella frazione di Rotolo-Casaburi ma prima rileggeremo insieme la storia del Santo.

Giovanni Battista nasce da una famiglia sacerdotale, la madre Elisabetta era sterile e ormai anziana, un giorno però mentre il marito Zaccaria si trovava nel Tempio, apparve l’arcangelo Gabriele che gli annuncia della nascita di un figlio di nome Giovanni e che sarà pieno di virtù e per questo grande davanti al Signore. Al sesto mese di gravidanza l’arcangelo Gabriele venne mandato da Dio a Nazareth per annunciare a Maria la maternità del Cristo e allo stesso tempo per informarla della gravidanza della cugina Elisabetta. Maria si recò dalla cugina per darle notizia della sua gravidanza come opera di Dio. A quel messaggio anche il bambino che Elisabetta portava in grembo, Giovanni, scalcìo dalla gioia. Fin da subito Giovanni iniziò la sua azione profetica annunciando la venuta di Gesù e lungo il fiume Giordano battezzava tutti coloro che erano accorsi per ascoltare la sua predicazione, in segno di purificazione e remissione dei peccati in attesa del Messia. Proprio per questo motivo gli fu dato il nome di Battista. Egli ribadiva sempre che lui era soltanto il Precursore e che colui che sarebbe venuto dopo di lui sarebbe stato molto più potente tanto da non essere degno nemmeno di sciogliere i lacci dei suoi sandali, il Suo battesimo sarebbe avvenuto con Spirito Santo e fuoco. La sua opera di Precursore non si fermò neanche davanti al re Erode Antipa che aveva preso in moglie Erodiade moglie divorziata da suo fratello. La loro condotta non era ben vista da i seguaci di Giovanni Battista che per questo venne incarcerato dal re. Un giorno però il re diede un banchetto per il suo compleanno e dopo l’esibizione di Salomè figlia di Erodiade, il re le chiese cosa avrebbe voluto in dono, la figlia istigata e dalla madre rispose che avrebbe voluto la testa di Giovanni Battista servita su un vassoio. Così il re avendo dato parola di accontentarla non poté tirarsi indietro e Giovanni fu decapitato dalle guardie.



Adesso che abbiamo riletto insieme la storia del santo posso parlarvi della piccola chiesetta dedicata proprio a San Giovanni presente nella nostra diocesi. La piccola chiesa presenta ancora dei punti interrogativi riguardo alla sua data di edificazione, sappiamo però per certo che era già presente intorno al XII secolo poiché il suo nome compare in una bolla di papa Alessandro III del 1168 in cui è scritto che apparteneva alla Badia e ad essa veniva confermata. Successivamente nel 1441 sotto il re Alfonso I d’Aragona veniva elevata a parrocchia. Accanto alla chiesa nel 1621 venne edificata una congrega dedicata a S. Maria della Purificazione e ancora oggi conserva al suo interno diversi affreschi. Tra i dipinti presenti all’interno della chiesa sicuramente spicca il quadro donato da Nicola Gagliardi che raffigura la Madonna con S. Giovanni e S. Sebastiano. Per un certo periodo la chiesa fece parte di Vietri, quando nel 1806 L’Università della Cava venne divisa in due comuni (Cava e Vietri) e il casale Casaburi insieme a Dupino toccò a Vietri, successivamente nel 1834 tornò ad essere unito a Cava. Per molti anni la chiesa è rimasta inagibile in seguito al sisma del 1980 soltanto nel 2007 è stata riaperta e ripristinata al culto e alle celebrazioni.



09 Aprile: Battesimo di Melissa Santoriello di Giuseppe e Elena Faiella



23 Aprle: 50° di matrimonio di Gennaro e Rita



29 Aprile: 50° di matrimonio di Franco Vitale e Palmina Pisapia



30 Aprile: Battesimo di Francesco Pisapia di Federico e Jasmine Pisapia

PARROCCHIA DEL ROVO



14 Maggio: Battesimo di Luna Maria Avallone di Angelo e Paola Manzo



14 Maggio: Battesimo di Ambra Trapanese di Francesco e Immacolata Padovano Sorrentino



21 Maggio: Battesimo di Desirè Vittorino di Roberto e Caterina Bisogno



04 Giugno: 50° di matrimonio di Gennaro Vitale e Lucia Di Domenico



11 Giugno: Gruppo prime comunioni



18 Giugno: 50° di Raffaele e Flora Pugliese e 25° di Mimmo Salsano e Pia Pugliese



18 Giugno: Battesimo di Alfonso Manzo di Mirko e Romina Manzo

Uscita comunitaria al santuario della Madonna dei Lattani

di Angelo Pisacane

Lunedì primo maggio dopo il lungo periodo di stop imposto dalla pandemia, la nostra parrocchia ha ripreso le uscite comunitarie sotto forma di pellegrinaggio in santuari o presso luoghi dalla profonda fede cristiana. Per questa volta abbiamo scelto di ritornare al santuario della Madonna dei Lattani nel comune di Roccamonfina, in provincia di Caserta che avevamo già visitato circa dieci anni fa.

Purtroppo la giornata molto piovosa e nebbiosa non ci ha fatto apprezzare al meglio i luoghi, infatti per giungere al santuario si passa attraverso estesi boschi di castagni secolari e una natura veramente rigogliosa. Il Santuario fu fondato nel 1430 da San Bernardino da Siena e San Giacomo della Marca, che vi erano giunti in seguito alla notizia del ritrovamento di una statua della Vergine nello stesso anno o in quello precedente. Venne edificata una prima cappella rurale, quindi una prima chiesa, allargata poco dopo nelle forme attuali tra il 1448 e il 1507. Nel 1446 il papa Eugenio IV affidò il convento, sorto nel frattempo, ai Francescani. Nel Marzo 1970 il santuario fu Elevato da papa Paolo IV alla dignità di basilica minore. Gli edifici del santuario si aprono su un ampio cortile interno, aperto sul panorama. Vi si affacciano la chiesa, il convento e un edificio costruito al momento della fondazione, detto ‘Protoconventino’ o ‘romitaggio di San Bernardino’, recentemente restaurato nelle forme originali. La facciata della chiesa, preceduta da un grande protiro con arco a tutto sesto, conserva l’originale porta lignea del 1507. L’interno, ad un’unica navata, divisa in campate da pilastri che sostengono la volta a crociera a sesto acuto ribassato, conserva affreschi quattrocenteschi e settecenteschi e finestre gotiche con vetrate policrome. Sulla sinistra si apre la cappella dedicata alla Vergine dei Lattani, con cupola affrescata, che ospita una statua di Madonna con Bambino in pietra basaltica, ricoperta di pittu-



ra policroma, forse attribuibile al IX secolo. Il convento presenta una facciata con porticato ad archi e all’interno un chiostro rettangolare con archi ogivali sorretti da colonnine, di varia forma su due piani. Si conservano affreschi seicenteschi eseguiti da padre Tommaso di Nola. Sul chiostro si apre un refettorio. Il cosiddetto edificio di ‘Protoconventino’ si affaccia sul cortile interno con un loggiato su due piani, aperto verso la valle con finestre, quella inferiore decorata da un rosone. Nel cortile si trovano anche una fontana di pietra e sul lato verso il monte una fontana quattrocentesca decorata nel 1961 da una raffigurazione su ceramica colorata. La lapide posta all’esterno della chiesa testimonia che l’edificio dedicato alla santa Madre di Dio venne eretto nel 1430. La statua non era stata in realtà ritrovata nel 1430, bensì verso la fine del Trecento. All’arrivo siamo stati accolti da padre Adriano guardiano del convento, il quale ci ha fatto accomodare in chiesa per spiegare le origini del santuario e del successivo convento. Dopo la messa officiata da don Francesco siamo stati ospiti nel refettorio dei frati gustando quanto preparato da loro stessi e che a unanime giudizio era tutto ottimo. Frattanto la pioggia non ha cessato un minuto di cadere copiosa e al ritorno abbiamo dovuto rinunciare alla visita di altri posti all’aperto, dirottando su un centro commerciale per completare la giornata.

La comunità parrocchiale si stringe nel dolore alle famiglie di:

Anna Trapanese, Silvia Galdi, Eduardo Di Domenico, Filomena Vitale e Concetta Masullo

Siamo certi nella fede che come sono stati amati sulla terra, altrettanto lo saranno ora che sono nella grazia del Signore e ne godono la luce del suo volto

Giubileo 2025 - Curiosità e anticipazioni

di Francesca Senatore

Il 2025 sarà l'anno del Giubileo ed è grande l'attesa tra i fedeli di tutto il mondo. Sarà il secondo per Papa Francesco il quale, nel 2015, indisse quello straordinario della misericordia. Ad occuparsi della progettazione del prossimo Giubileo sarà il dicastero per l'evangelizzazione che ha già messo in campo numerose iniziative per far partire la macchina organizzativa. Sono tante le notizie a riguardo, già trapelate dai siti ufficiali. Innanzitutto sappiamo che il motto scelto è "Pellegrini di speranza", fortemente simbolico per il presente in cui viviamo carico di ansie, fragilità, tensioni, pregno della violenza delle guerre; dunque la speranza dovrà essere proprio il faro che guiderà i cristiani i quali, come pellegrini, si incammineranno verso un futuro diverso, migliore. Il logo scelto da Papa Francesco tra tante proposte è quello ideato da Giacomo Tavisani che rappresenta quattro figure stilizzate, per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della Terra. Sono una abbracciata all'altra a simboleggiare la solidarietà e la fratellanza che deve accomunare i popoli. Si vede ancora l'apri-fila aggrappato alla croce: è il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata, soprattutto nei momenti di maggiore necessità. Ai piedi della croce ci sono delle onde, simbolo della vita che non sempre si muove in acque tranquille e quindi occorre in nostro soccor-

so un'ancora, altro simbolo presente nel logo, come metafora proprio di speranza. Riguardo all'inno ufficiale del Giubileo 2025, lo scorso gennaio è stato indetto un bando rivolto ai musicisti e compositori di tutto il mondo, i quali hanno avuto tempo fino al 25 marzo per presentare i propri spartiti. Tocca ora ad una commissione speciale valutare le proposte e decidere quale sarà la musica che accompagnerà questo grande evento. Le parole dell'inno sono state scritte da Pierangelo Sequeri e sono un canto rivolto a Dio, che nasce spontaneo durante il cammino della vita e durante il pellegrinaggio giubilare, un canto carico della speranza di essere liberati e sostenuti. Nella tradizione cattolica il Giubileo è l'anno della remissione di tutti i peccati, l'anno della conversione, della penitenza, della solidarietà... è soprattutto l'anno di Cristo che porta vita all'umanità. Con lo spirito carico di gioia per quanto avverrà, attendiamo l'apertura della Porta Santa di San Pietro con devozione e con la speranza che possano cessare tutte le guerre.



S. Maria del Rovo

di Raffaella Bisogno

Chiesetta, piccola chiesetta!

Sei nata per fede di gente timorata.

Sei nata all'ombra di un rovo che il rovetto di Mosè rimembra!!..

..Sei stata voluta, desiderata e infine realizzata da gente semplice, pia, desiderosa di avere un luogo dove soffermarsi in intimità filiale con Te Maria.

...Sei stata costruita con le proprie mani da uomini e donne con storie autentiche:

Lavoro, fede famiglie unite narravano i vecchi.

Offrirono il loro lavoro come silente preghiera. Il



risultato del loro operato sei tu chiesetta!!!.. Uno scrigno santo, fedele e silenzioso custode della rosa preziosa spuntata dal rovo!!!!..

"Tu. "Vergine incoronata del Rovo"!!!



Sulle ali dell'arcobaleno...



di Marianna Avallone

Indovina indovinello...

A. Ho le ali e non sono uccello e nemmeno un aeroplano. Mi rincorrono i bambini per i prati e nei giardini, le mie ali sembrano fiori dai più vividi colori. Chi sono?

B. Ha la vita appena a un filo. Che animale è?

C. Ho una veste verdolina, dello stagno son regina; è noioso il mio cantare, indovina indovinare. Chi sono?

D. Non è un re ma ha una corona, non ha orologio ma le suona. Chi è?

E. Chi è che quando piove non si preoccupa, quando tira vento è già al coperto e quando grandina gioca a bocce?

F. Sto sui fiori o in mezzo al prato, con un vestito rosso e di nero puntinato, son rotonda e tanto bella e mi chiamano?

ORIZZONTALE

2) Occhio all'inizio

4) Personaggio delle fiabe

7) Cuore la fa con amore

10) Leggendo se ne imparano tanti

16) Vocali di cosa

17) Ci lavora il pagliaccio

18) Il verso della rana

19) Parco con animali di ogni specie

20) Finale di gita

21) Risposta affermativa

22) Preposizione semplice

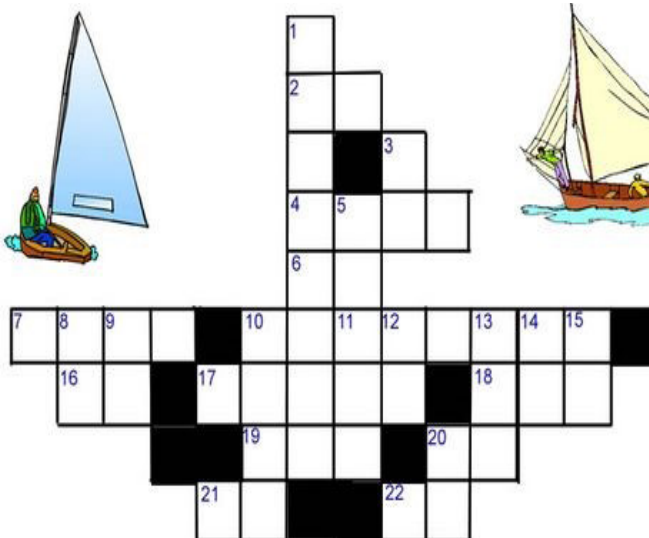
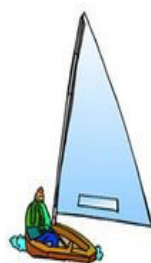
VERTICALE

1) Si coltiva nell'orto

3) Avanti Cristo

5) Il contrario di povero

Cruciverba in barca



8) Prima persona singolare

9) Congiunzione semplice

10) Lo sono l'invidia e l'avarizia

12) Vocali di mano

13) Starnazza nell'aia

14) Consonanti di loro

15) Maglia alla fine

20) Tra io e egli

Arcidiocesi

Amalfi - Cava de' Tirreni

Parrocchia
S. Maria del Rovo
Santuario Mariano

Parroco

don Francesco Della Monica
089.340017 - 329.3034944
email: dmfrancesco2@gmail.com

Diacono Permanente

don Luigi Esposito

Celebrazione del Battesimo
ogni seconda Domenica del mese.

Confessioni

Tutti i giorni prima e dopo la Messa,
eccetto Mercoledì e Domenica

S. Rosario

mezz'ora prima di ogni S.Messa

S. Messa

dal Lunedì al Venerdì ore 18,30
Sabato ore 19,00
Domenica ore 9,30 e 11,00

Certificati

Lunedì, Mercoledì e Venerdì
dalle 17,00 alle 18,00
e dalle 20,00 alle 20,30

Per altri orari

lasciare nella cassetta della posta
il Vostro Cognome e Nome
con numero di telefono,
sarete contattati appena
possibile per un appuntamento.

Attenzione: orari soggetti a possibili
variazioni, fare affidamento al Pro-
gramma Parrocchiale Mensile e agli
Annunci rilasciati dal sacerdote.

Foglio illustrativo della Comunità di
Santa Maria del Rovo

Chiuso in Redazione il: **11 Luglio 2023**
Ringraziamo tutti i collaboratori
e quanti ci aiutano e ci sostengono.